

Alla Conferenza della Federazione Cgil-Cisl-Uil

E' possibile garantire la casa ecco le proposte dei sindacati

Forti critiche alle inadempienze del governo - Richieste per equo canone, Buca- lossi, piano decennale, rilancio edilizio - Illustrata la posizione del PCI

ROMA - Il sindaco rilancia con forza la lotta per una nuova politica per l'abitazione. La messa a punto di una strategia unitaria per casa e territorio è stata al centro del dibattito nella conferenza nazionale organizzata dalla Federazione Cgil - Cisl - Uil...

la crisi di alcuni grandi gruppi edili. Abbiamo recentemente assistito a clamorosi fallimenti, come Caltagirone e Genghigi, mentre in notevole difficoltà si trovano l'Immobiliare Sögene ed altre società. E' evidente che il mercato non offre più spazi a imprese di carattere speculativo, anche per i limiti posti dal nuovo quadro legislativo...

definire il proprio progetto d'azione. L'obiettivo del momento è rilanciare un'iniziativa unitaria, perché la gestione delle leggi e il programma per la casa e il territorio, si concentrino fondamentalmente a due questioni fondamentali: la programmazione integrata del settore (tipologie, localizzazioni, materiali, energie alternative) e il controllo della produzione.

manca la predisposizione dei contenuti della normativa tecnica e degli indirizzi tecnologici. Dopo la sentenza della Corte costituzionale, che ha riportato nell'incertezza l'edilizia pubblica non potendosi stabilire l'indennizzo di esproprio dei terreni, i sindacati rivendicano la modifica della legge 10 per creare una vasta disponibilità di aree, mantenendo inalterati i prezzi di esproprio e riducendo gli oneri di concessione e urbanizzazione.

Dinanzi all'inerzia del governo, il sindacato ha presentato un piano di rilancio del settore delle costruzioni per invertire la tendenza negativa degli ultimi anni, che con la caduta degli investimenti, ha provocato un arresto delle costruzioni. Le leggi di programmazione finora non hanno prodotto gli effetti previsti. Notevoli sono le carenze del governo. E' mancato il completamento del quadro legislativo per quanto riguarda i costi, la revisione prezzi, e soprattutto la riorganizzazione dei meccanismi di finanziamento.

In una situazione difficile per la rigidità del mercato delle localzioni, per gli alti costi e per il processo inflattivo che erode il salario dei lavoratori, il movimento sindacale ritiene indispensabile il piano decennale e tutto ciò che è in grado di favorire la costruzione, né sono stati indicati i criteri per la selezione delle imprese ed e

Il piano decennale è tutto ciò che è in grado di favorire la costruzione, né sono stati indicati i criteri per la selezione delle imprese ed e

Le leggi vanno migliorate, le Regioni e i Comuni vanno messi in condizione di operare perché già nell'immediato è possibile realizzare programmi di edilizia sovvenzionata per 1.400 miliardi e di edilizia agevolata per 789 miliardi per un complesso di 144.000 alloggi. L'entità globale dei finanziamenti che si possono attivare è di 11.000 miliardi, con la possibilità di realizzare 230.000 nuovi alloggi e recuperare 130.000.

Governo ancora battuto sulla PS alla Camera

ROMA - Prosegue alla Camera l'esame della riforma della polizia. Nella seduta di ieri sono stati approvati a grande maggioranza, con modifiche secondarie al testo della commissione, due inter-capitoli: il primo tratta diritti e doveri del personale di polizia (dall'art. 63 all'art. 70); il secondo contiene la norma disciplinaria e penale (dall'art. 71 all'art. 81). Stamane la Camera inizierà la discussione sul capitolo settimo del progetto di riforma relativo alle norme di comportamento politico, sulle rappresentanze e i diritti sindacali.

I giudici di Torino stanno già preparando la richiesta

Estradizione «celere» per i 7 terroristi catturati a Parigi

Nell'appartamento di Peter Freeman non sono state trovate armi - Il trasferimento in Italia può essere quindi veloce - Confermate le prove per gli arresti in Piemonte - Due blitz distinti

TORINO - I giudici istruttori stanno preparando le richieste di estradizione in Italia per i sette presunti terroristi catturati in piazza Adamoni a Parigi. Le richieste saranno inoltrate alla Procura generale della Repubblica, che, secondo la prassi, provvederà a trasmetterle alle autorità francesi. Poiché nell'alloggio affittato da Peter Freeman è frequentato dagli altri sette arrestati non sono state trovate armi, né risulta che i sette abbiano commesso reati in Francia, è possibile che il trasferimento in Italia avvenga abbastanza presto.

Diverso il caso dei quattro terroristi presi a Tolone e Parigi a fine marzo, per i quali l'extradizione non è stata ancora concessa, né lo sarà entro breve. Olga Girto, Oriana Marchionni, Enrico Bianco e Franco Pinna vennero infatti sorpresi armati, per cui dovranno prima rispondere di questo reato e altri compiuti oltre l'alpe, e solo successivamente potranno essere giudicati nel nostro paese.

Per quanto riguarda il « blitz » che ha portato all'arresto di sedici persone a Torino, più una a Cernigliano (l'operaio Francesco Giuffrida) ed un'altra a Riccione (il garzone Giovanni Palazzi) i magistrati affermano che l'esito degli interrogatori è stato positivo: « Pur non potendo ovviamente entrare nei particolari — ha detto uno di loro — possiamo dire che il quadro delle prove risulta confermato quasi totalmente ». Vale a dire che gli arrestati avrebbero ammesso le proprie responsabilità.

stati rapporti tra le persone arrestate nell'uno e nell'altro è comunque un dato di fatto. Tutti militarono nelle nascenti formazioni armate, che operarono a Torino tra la fine del '76 e l'inizio del '77, fino alla costituzione di Prima Linea. A questo punto una parte (cioè vale per molti presi nell'operazione piemontese) si ritirò, mentre altri proseguirono sul cammino del terrorismo.

Nessun importante progresso hanno invece fatto sino ad ora le indagini sull'ultimo episodio terroristico avvenuto in Piemonte: l'assalto al treno Busoleno-Torino di tre settimane fa. In quell'occasione, com'è noto, sette giovani (tra cui una ragazza) bloccarono il convoglio, azionando il freno d'emergenza. Poi distribuiscono volantini di Prima Linea, tenendo i presenti sotto la minaccia delle armi. Dopo di che si dileguano a bordo di auto guidate da complici.

Secondo ipotesi fondate più sulla logica che non su ricostruzioni obiettive, è probabile che gli autori dell'impresa fossero nati gente del luogo, né individui alle prime esperienze. Chi allora? Forse, ma è una supposizione cui si arriva procedendo per esclusione, qualcuno dei « grandi » clandestini.

Le nuove frontiere del terrorismo esplorate dai giudici

Uno spontaneismo «organizzato»

TORINO - Quale significato può essere assegnato all'« blitz » di Torino, quale operazione portata a termine dalla Digos e dai carabinieri sotto la direzione della magistratura torinese? Sono tre, ci sembra, gli elementi che attirano maggiormente l'attenzione. Il primo è di ordine, diciamo così, cronologico. Larga parte degli attentati a carico degli imputati risalgono al 1976, quando ancora a Prima Linea si non aveva fatto la propria apparizione.

La seconda elemento è costituito dalla eterogeneità della sigla di cui si è valso per rivendicare i delitti. Il terzo elemento è dato dalla contestazione del reato di banda armata. Siccome è da escludere che la nuova ondata di mandati di cattura debba essere situata nell'ambito delle Brigate rosse, se ne deve dedurre che si è di fronte a una struttura articolata non ancora ben organizzata che, tuttavia, aveva fatto la scelta della clandestinità e della lotta armata. Presumibilmente è da questa « struttura » che è emersa la « prima linea ».

La prima linea è un nuovo tipo di spontaneismo che si è formato in un ambiente di fronte a una struttura articolata non ancora ben organizzata che, tuttavia, aveva fatto la scelta della clandestinità e della lotta armata. Presumibilmente è da questa « struttura » che è emersa la « prima linea ».

Il sovraffollamento è ostacolo alla riforma penitenziaria

15 detenuti in più al giorno nelle carceri italiane

ROMA - Torniamo per un momento alla discussione sulla situazione delle carceri (che nella commissione Giustizia della Camera proseguirà per ricavarne dai pochi dati numerici forniti dal ministro interiori motivi di critica, all'assenza di validi impegni operativi, e di chiare scelte politiche).

Vuoti paurosi nel personale - Aumentano i giovani negli istituti di pena. Lo stato di sovraffollamento è peraltro di ostacolo all'attuazione della riforma. Anche a questo proposito, è macroscopica la divaricazione tra i dati forniti da Morlino e le prospettive di azione. Nel 1978 i detenuti di età inferiore a 35 anni erano il 28 per cento della popolazione carceraria (il 30 per cento in più rispetto al 1969). Nello stesso periodo, i detenuti in età compresa fra i 18 e i 24 anni erano il 24,50 per cento (contro il 21,30 per cento di vent'anni prima). Reati molto frequentati sono: rapine, sequestri di persona, traffico di stupefacenti, affiliazione a cosche mafiose.

Il sovraffollamento nelle carceri non è una novità: ma esso nei primi sei mesi di quest'anno ha assunto proporzioni allarmanti: 32.000 detenuti contro una disponibilità di 22.000 ambienti abitabili secondo il ministro, di 17.000 ad avviso dell'ex sottosegretario liberale Costa.

Cinema, teatro, poesia, dibattiti al femminile dal 18 luglio a Roma

Un Gulliver-donna invita a discutere di questo decennio pieno di fermenti

ROMA - Il manifesto è fatto: un Gulliver-donna rivide che nella corale lillipuziana non riesce a tenero inchiodato per terra. Aspirazione sui mari di tante città, questo manifesto, è aspettando a Roma, questa Festa delle donne che è quasi pronta a partire, nel suo villaggio delle Terme di Caracalla, tra gli stanzini, il pulcencioso aperto dello stadio, lo spazio e per la cultura e lo spazio « per più incontri » e « dibattiti ».

La Festa delle donne è una scelta politica, non solo di dimensioni. Roma rivide che nella corale lillipuziana non riesce a tenero inchiodato per terra. Aspirazione sui mari di tante città, questo manifesto, è aspettando a Roma, questa Festa delle donne che è quasi pronta a partire, nel suo villaggio delle Terme di Caracalla, tra gli stanzini, il pulcencioso aperto dello stadio, lo spazio e per la cultura e lo spazio « per più incontri » e « dibattiti ».

Lettera di precisazione di Di Giulio al « Corriere della sera ». Ieri il Corriere della Sera dedicava l'articolo principale della prima pagina ancora a dibattito politico intorno alla misura economica. « Un segnale non è un articolo di modifica della scala mobile, ma una lettera di Di Giulio in un articolo su Roma ». Di Giulio ha, in proposito, inviato al direttore del Corriere la seguente lettera:

I giornalisti del «Corriere»: non consentiremo «blitz»

ROMA - « La mancata riforma dell'editoria, la cortina di voci e di manovre che si è abbassata attorno al gruppo editoriale del Corriere della sera sono la riprova che si vogliono costringere i giornalisti in condizioni di subordinazione rispetto al potere politico. La denuncia viene da un documento del comitato di redazione del Corriere, apparso nell'edizione di ieri del giornale, come sintomo della « lunga marcia » svolta nei mesi scorsi, la contestazione delle competenze e dei poteri propriari del Gruppo avverso a nessuno di questi provvedimenti. Anzitutto alla domanda: « C'è un av-

vertimento (non a caso il documento è apparso con il seguente titolo: « Lettera del comitato di redazione del Corriere della sera a chi manovra l'informazione »): i giornalisti non accettano e non accetteranno di essere strumenti di manovre e di appoggio, anzi, ad esso con la ferma della loro professionalità, della loro autonomia, della loro libertà. L'allarme è serio anche se ritratto dai loro allarmisti. Comento di finanza, perciò, almeno un punto abbastanza certo in una vicenda per tanti versi sfuggente e incontrolabile: il Gruppo Riuniti è a una svolta decisiva. C'è da risolvere un duplice prob-

da non ridurre alla metà di un unico editore; fissare, degli investimenti, i finanziamenti tutti in grado di fornire, nel settore, le risorse e il terreno preferito per i traffici e i traffici d'ogni genere, per le operazioni più produttive e spettacolari.

Il documento del comitato di redazione dimostra che all'interno della struttura non è sfuggita la portata della posta in gioco. L'« blitz » di Torino è un tentativo di imporre una riforma di tipo « blitz »: si va dalla volta di sfuggire dal potere politico, a una svolta decisiva. C'è da risolvere un duplice prob-

manovre, di prestiti, di di segni e altre volte ad appoggiare il piano economico del gruppo editoriale, il quale è in grado di fornire, nel settore, le risorse e il terreno preferito per i traffici e i traffici d'ogni genere, per le operazioni più produttive e spettacolari.

stione finanziaria del Gruppo, i suoi bilanci, le strategie che il gruppo editoriale ha elaborato, la disponibilità del gruppo editoriale a contribuire ai piani di finanziamento e di sviluppo con serietà e rigore di intenti, il documento non lascia scorgere alcun dubbio. Una dichiarazione di insubordinazione è un atto di insubordinazione e non ha valore (e neppure) di garanzia di buona condotta. Il documento di redazione dimostra che all'interno della struttura non è sfuggita la portata della posta in gioco. L'« blitz » di Torino è un tentativo di imporre una riforma di tipo « blitz »: si va dalla volta di sfuggire dal potere politico, a una svolta decisiva. C'è da risolvere un duplice prob-